



FORLÌ E PROVINCIA



CORONAVIRUS L'EMERGENZA



Sopra, da sinistra l'ingresso della Zangheri e la sala consiliare durante la commissione. A destra dall'alto, il sindaco Gian Luca Zattini e la direttrice della Zangheri Annalisa Valgimigli. FOTO FABIO BLACO

«Mascherine con la carta Abbiamo fatto il possibile»

Alla casa di riposo Zangheri 138 contagiati e 11 morti. La direttrice Annalisa Valgimigli fa il punto: «Non possiamo imputarci errori. Abbiamo chiesto all'Ausl sei infermieri: non è stato sufficiente»

FORLÌ

ENRICO PASIN

«Se alla casa di riposo si è sviluppata un'infezione virale così diffusa è a causa di errori che possiamo imputarci? No, non c'è stata inadempienza rispetto ai protocolli fissati da Ministero della Salute, Regione e Ausl, quindi non posso parlare di errori. Abbiamo fatto del nostro meglio».

Ecosì che la direttrice della "Pietro Zangheri", Annalisa Valgimigli, conclude la sua ricostruzione del complesso e doloroso calvario che stanno tuttora vivendo la più grande struttura residenziale per anziani della città e i famigliari dei suoi ospiti. Davanti alle tre commissioni consiliari riunite per conoscere nel dettaglio come il Covid-19 sia divampato al suo interno e come sia stata gestita l'epidemia (preludio di un prossimo consiglio comunale straordinario sulle Rsa cittadine chiesto dal centrosinistra), non solo la direzione della "Zangheri" si è difesa, ma anche Comune e Ausl l'hanno fatto. Emblematica la risposta del direttore del Dipartimento di Igiene Pubblica, Roberto Bandini, sulla

tempestività dei tamponi agli ospiti. «Non so se si sarebbe potuto evitare tutto ciò con un "tampone di massa" precedente, ma non credo perché ci avrebbe dato false sicurezze - afferma -. I test si facevano sui sintomatici e alla struttura il primo caso ci è stato indicato il 22 marzo. Da allora al 5 aprile ne abbiamo effettuati 470 e poi l'a-

zienda sanitaria è entrata a gestire con scrupolo l'emergenza».

La situazione

A ieri, con 6 nuove positività emerse nel fine settimana, nella residenza di via Andreolini, si contano sui 278 ospiti presenti, 111 anziani contagiati e 11, purtroppo, deceduti. Sono 18, sulle 27 totali provenienti da altre case di riposo, le persone ricoverate in ospedale dal 22 marzo in poi e 27 i lavoratori che hanno contratto la malattia. Ci sono, però, anche 12 persone guarite nelle ultime settimane. Numeri sui quali la Cgil chiede però un più costante aggiornamento alle autorità sanitarie, lamentando «troppi silenzi e poca trasparenza sui contagi».

La gestione

La direzione della casa di riposo ha ripercorso le tappe della vicenda partendo da tre assunti: l'assenza di una direzione sanitaria, la carenza già iniziale di personale per una realtà che unisce ospiti autosufficienti e non autosufficienti e il costante interfacciarsi con l'Ausl avvenuto (date delle mail scandite) sin da fine febbraio.

Qualche frecciata non è mancata. «Il 24 febbraio avevamo mille mascherine chirurgiche, ben presto insufficienti al punto che, essendo praticamente irreperibili nonostante le richieste avanzate il 12 marzo, abbiamo provveduto a realizzarne con la carta da forno», spiega Valgimigli. «Per fortuna le abbiamo usate in casi sporadici, ma all'approvvigionamento abbiamo pensato noi assieme alla Regione e al Comune. La Protezione Civile ce ne ha fornite solo mille di dubbia efficacia. Un corso su come usarle, poi, ai nostri operatori è stato fatto solo l'8 aprile». Carenze anche nel supporto al personale. «Abbiamo chiesto all'Ausl a inizio aprile 6 infermieri, ma l'intervento non è stato sufficiente e abbiamo provveduto noi a introdurre 15 operatori socio-sanitari». Poi è altresì vero che, con la creazione del reparto Covid, l'Ausl ha creato una squadra che ogni giorno opera con un minimo di 8 figure professionali e a queste se ne aggiungono 2 della Protezione civile. «Però in futuro serve molto più personale infermieristico e assistenziale da assumere e stabilizzare in tutte le strutture», spiega la di-

rettore comunale, Rossella Ibba.

La difesa del sindaco

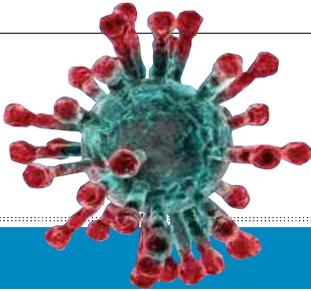
L'unico appunto che il sindaco muove alla direzione è sulla comunicazione alle famiglie. «Non sono sufficienti 969 contatti in 40 giorni, ne servivano 10mila - lamenta Gian Luca Zattini -. Bastava un telefonino per una videochiamata quotidiana di tutti gli ospiti». A parte questo, però, rispondendo al Pd che si chiede «dov'era l'Amministrazione?», dal primo cittadino arriva una difesa accorta dei suoi servizi di welfare, dell'Ausl e della "Zangheri". «Abbiamo messo subito in rete i nostri servizi con la struttura, l'abbiamo aiutata a trovare i dispositivi di protezione e operato in aderenza alle disposizioni dell'Ausl per salvare il salvabile. Non potevamo fare una rivoluzione gestionale in piena emergenza e la "Zangheri", come tutti, ha fatto ciò che ha potuto andando in guerra con quello che aveva e a volte era la sola carta igienica davanti alla bocca. Non deve vergognarsi, tutta Italia era impreparata, qui non esistono colpevoli perché la Waterloo non è stata solo sua».

«Non so se si sarebbe potuto evitare tutto ciò con un "tampone di massa" precedente, ma non credo»

Annalisa Valgimigli

«La "Zangheri", come tutti, ha fatto ciò che ha potuto andando in guerra con quello che aveva»

Gian Luca Zattini



ARMI "SPUNTATE" POCHE PRESIDI

«Il 24 febbraio avevamo mille mascherine chirurgiche, ben presto insufficienti»

IL LUTTO UN TRIBUTO PESANTE

Il conto delle vittime nel comprensorio è elevato: 85 da quando il virus ha fatto la sua comparsa



Un solo nuovo caso: mai accaduto dall'inizio Ma ci sono tre morti

Le vittime: due uomini di 69 e 72 anni e una donna di 85
Contagiata una infermiera della casa di riposo Drudi

FORLÌ

Speranza e dolore. È la doppia faccia di questa epidemia che anche nel forlivese paga un pesante tributo di vite. Altre tre quelle che il virus si è preso ieri: si tratta di un 72enne e una 85enne forlivesi morti all'ospedale Morgagni-Pierantoni e di un 69enne, Carmelo Galò, residente a Forlì, deceduto al Bufalini di Cesena dove era ricoverato. Il conto delle vittime nel comprensorio è pesante: 85 da quando il virus ha fatto la sua comparsa.

Il lato che conforta invece arriva dal fronte dei contagi. Solo una persona positiva in più, una infermiera della casa di riposo Drudi di Meldola, che porta il totale dei casi registrati dall'inizio della pandemia a 872 (domenica erano 871). Un dato che incoraggia. Perché un aumento così ridotto non era mai accaduto dallo scorso 14 marzo, da quando si è iniziato a registrare in maniera analitica i dati dei contagi. Il numero maggiore di questi è ovviamente a Forlì con 526 positivi al Covid-19.

«È la prima giornata in cui non è stata fatta alcuna indagine epidemiologica per risalire ai contatti stretti o diretti della persona risultata positiva», ha precisato ieri Roberto Bandini, dirigente dell'Igiene pubblica dell'Ausl.

Si tratta di una crescita minima che sembra distante anni luce dal dato riscontrato nel week end pasquale, appena due settimane fa, quando in due giorni i



Un paziente Covid in un corridoio del Pronto soccorso FOTO BLACO

UN SEGNALE DI SPERANZA

Un aumento così ridotto non era mai accaduto dallo scorso 14 marzo, da quando si è iniziato a registrare in maniera analitica i dati dei contagi

nuovi contagi furono ben 72. È un segnale che fa sperare, tenendo conto che negli ultimi giorni il trend è stato in calo pressoché costante. Attualmente a Forlì il totale dei positivi è pari a 282 (49 ricoverati con sintomi, 4 in terapia intensiva, 230 isolamento domiciliare e 193 guariti). L'altro comune con un numero sensibile di contagiati è Meldola con 52 (sette ricoverati, 45 in isolamento e 22 guariti). I morti, come detto, sono 85. Tra questi anche Giovanni Farabegoli, scomparso

sabato scorso a 71 anni. La Coop Casa del lavoratore di Bussecchio, di cui era consigliere di amministrazione, ieri lo ha ricordato con commozione. «Era un vero e proprio pilastro. Una di quelle figure, ormai rare, sulle quali si reggono le realtà delle case del popolo. "Bègul" per gli amici. La tombola, il gruppo sportivo delle bici, l'attività del biliardo l'incontro con i frequentatori all'interno del circolo di Bussecchio non potranno più contare sull'apporto di Giovanni Farabegoli, sulla sua umanità fatta non tanto di parola quanto di esempio. Una bizzarra coincidenza ha voluto che la sua esistenza terminasse il 25 aprile 2020 come se, comunque, niente e nessuno abbia potuto negargli di aggregarsi a tutti coloro che hanno dovuto lottare, a spese della vita, a favore di quei valori per cui Farabegoli ha sempre lavorato: la giustizia e la libertà».

Tornano visite e ricoveri non urgenti

L'emergenza Coronavirus non è finita, ma la Regione Emilia-Romagna prova a fare tornare la normalità nelle prestazioni sanitarie. Da oggi in tutta la regione sono ammesse le prime prestazioni programmabili e non urgenti da parte delle strutture del sistema sanitario pubblico e privato che erano state sospese a causa dell'epidemia. Si riparte dunque progressivamente con l'attività ordinaria, «nel massimo rispetto della sicurezza di pazienti e operatori», sottolinea la giunta regionale dopo aver varato il provvedimento nel pomeriggio. L'esecutivo Bonaccini ha licenziato le linee guida a cui le Aziende sanitarie dovranno fare riferimento per la riprogrammazione delle agende e delle prenotazioni

(sospese e nuove), a partire dai ricoveri programmati e dall'attività ambulatoriale, comprese visite ed esami. Per l'attuazione delle indicazioni previste, entro la serata verrà adottata una nuova ordinanza regionale che supera la precedente dedicata allo stop dell'attività ordinaria programmabile, e quindi rinviabile, nella sanità privata, così come avveniva in quella pubblica. «Anche se sappiamo bene che l'emergenza non è finita - affermano il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore alla Sanità Raffaele Donni - è giusto guardare oltre e organizzare la fase 2 anche in sanità, proprio a tutela di tutti i pazienti. Sia chiaro: in questi mesi niente si è fermato e il sistema sanitario ha continuato a lavorare a 360 gradi, a partire dalle urgenze che sono sempre state garantite. Adesso, però, è il momento di impostare la graduale ripresa di tutte le attività rimandate: ambulatoriali, territoriali e di ricovero. Avendo come obiettivo sempre il massimo rispetto della sicurezza di operatori, pazienti e cittadini».

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (DI FORLÌ-CESENA)

BANDO ASTA PUBBLICA PER L'ALIENAZIONE DI UN TERRENO DI PROPRIETÀ COMUNALE SITO IN FORLIMPOPOLI IN VIA DE GASPERI DENOMINATO "EX SEDE CASERMA DEI CARABINIERI"

Si rende noto che in data 21/05/2020 alle ore 15.00 si terrà asta pubblica per alienazione immobile di proprietà comunale, ex R.D. 827/24 art. 73 let. C) e vigente regolamento comunale C.C. 15/08. Scadenza per la presentazione delle offerte ore 12.00 del 20/05/2020. Base d'asta euro 395.000,00. Saranno ammesse solo offerte in aumento sul prezzo a base d'asta. L'asta sarà dichiarata valida anche se perverrà una sola offerta purché valida, ossia eguale o superiore alla base d'asta. Non sono ammesse offerte per procura né per persona da nominare, né soccorso istruttorio. Condizioni di partecipazione e documenti obbligatori riportati sul bando. Il bando integrale è pubblicato sul sito del comune: www.comune.forlimpopoli.fc.it

Il Responsabile del V Settore
Andrea Maestri

COMUNE DI FORLIMPOPOLI (DI FORLÌ-CESENA)

BANDO ASTA PUBBLICA PER L'ALIENAZIONE DI UN TERRENO DI PROPRIETÀ COMUNALE SITO IN FORLIMPOPOLI IN FREGIO ALLA PIAZZETTA DEL BERSAGLIERE VIA DE GASPERI DENOMINATO "EX SEDE C.R.I."

Si rende noto che in data 21/05/2020 alle ore 9.00 si terrà asta pubblica per alienazione immobile di proprietà comunale, ex R.D. 827/24 art. 73 let. C) e vigente regolamento comunale C.C. 15/08. Scadenza per la presentazione delle offerte ore 12.00 del 20/05/2020. Base d'asta euro 550.000,00. Saranno ammesse solo offerte in aumento sul prezzo a base d'asta. L'asta sarà dichiarata valida anche se perverrà una sola offerta purché valida, ossia eguale o superiore alla base d'asta. Non sono ammesse offerte per procura né per persona da nominare, né soccorso istruttorio. Condizioni di partecipazione e documenti obbligatori riportati sul bando. Il bando integrale è pubblicato sul sito del comune: www.comune.forlimpopoli.fc.it

Il Responsabile del V Settore
Andrea Maestri

IDROJET SERVICE

FORLÌ - Via Mario Persiani 30
Tel. e Fax 0543 84629
Cell. 380 1226730
www.idrojetservice.it